

Aspetti prossemici nei consigli di classe

di Edo Dozio con la collaborazione dei membri del gruppo Luganese-ovest

Rivista del Servizio di Sostegno pedagogico della Scuola Media, no. 2, dicembre 1987, pag. 8-13

Le riflessioni sugli aspetti spaziali dei consigli di classe nella scuola media, sono uno dei risultati a cui è giunto il lavoro dell'équipe del Luganese Ovest durante l'anno scolastico 1986-87 attraverso l'analisi dell'esperienza dei docenti di sostegno stessi. La presentazione orale delle conclusioni ottenute è avvenuta a Balerna nel giugno 1987.

Ogni persona assume, all'interno di un gruppo, un ruolo, interpretando la funzione da lei posseduta.

L'organizzazione che viene data allo spazio e la posizione assunta da ognuno in questo spazio, sono significative del modo in cui funzione e ruolo vengono interpretati.

Descrivendo e cercando di analizzare le disposizioni spaziali di ogni membro del consiglio di classe, è possibile "leggere" la posizione che ognuno si è sentito attribuire o è portato ad assumere all'interno del gruppo.

Gli elementi descrittivi qui presentati vorrebbero essere uno stimolo per un'analisi autobiografica e di introspezione personale affinché l'implicito spaziale possa diventare "oggetto" su cui lavorare per migliorare il funzionamento del lavoro di sostegno e la funzionalità stessa del consiglio di classe.

Abbiamo rilevato 4 disposizioni spaziali "tipo".

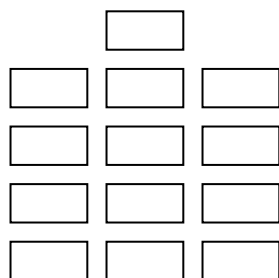


Fig. 1

Il Consiglio di classe si svolge in un'aula con i banchi disposti in file. I docenti prendono posto assumendo la posizione che hanno gli allievi durante un insegnamento di tipo "frontale".

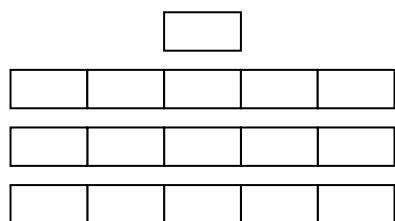


Fig. 2

L'aula mantiene anche in questo caso la normale disposizione prevista per l'insegnamento. Tutti i banchi sono rivolti verso la cattedra del docente.

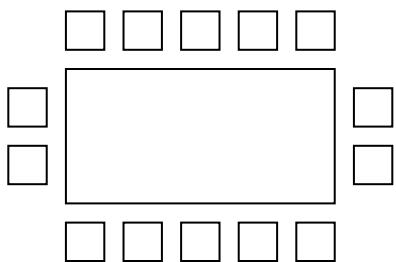


Fig. 3

Il Consiglio di classe viene svolto in un'aula in cui la disposizione dei tavoli è di tipo circolare, in aula docenti per esempio. Non esiste in questo caso una posizione privilegiata, il centro focale si situa nel mezzo del tavolo.

Ogni docente seduto attorno al grande tavolo può comunicare con tutti gli altri non solo verbalmente ma anche in modo non verbale. Tutti vedono tutti.

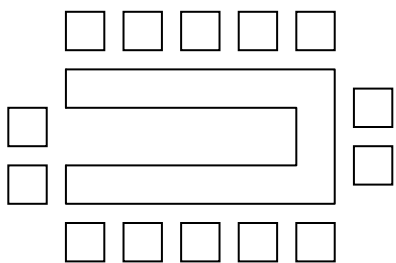


Fig. 4

La disposizione è apparentemente simile alla precedente, ma un lato del rettangolo, per la sua diversità, definisce una posizione "particolare".

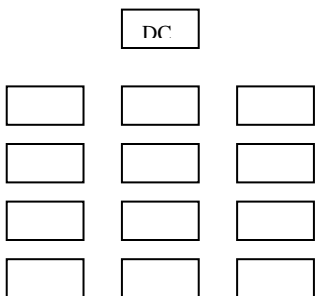


Fig. 5

I Consigli di classe sono, da Regolamento, diretti dal docente di classe. Egli coordina i lavori. I docenti, seduti al posto degli allievi possono facilmente dare le informazioni richieste, ma non sono funzionalmente disposti per poter comunicare fra di loro.

L'intenzione comunicativa reciproca fra colleghi è osservabile attraverso la posizione che i docenti danno alle proprie sedie che possono venir spostate e rivolte verso il resto dell'assemblea.

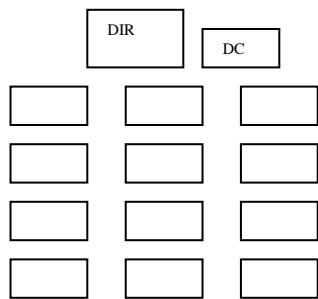


Fig. 6

Alla fine di ogni periodo scolastico, al Consiglio di classe presenza un membro del Consiglio di direzione. Dall'esperienza da noi analizzata risulta come il termine "presenza" può significare però anche "dirige". Egli assume allora una posizione spaziale dominante, a volte anche sul docente di classe. L'attenzione del Consiglio di classe risulta allora più facilmente centrata sugli aspetti sommativi della valutazione che non su quelli formativi.

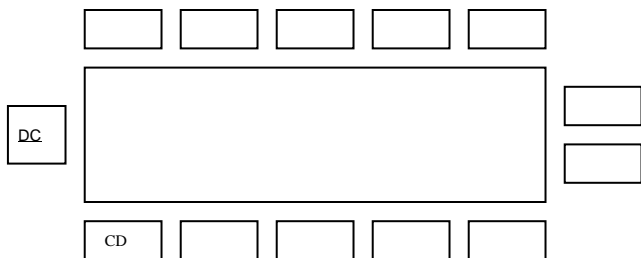


Fig. 7

La disposizione "circolare", che da un punto di vista comunicativo risulterebbe più democratica, può modificarsi a seconda della posizione che, DC e membro del CD, vanno ad assumere.

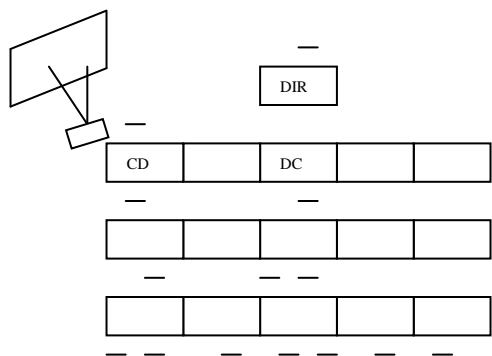


Fig. 8

Nei Consigli di classe di fine anno, presieduti dal Direttore, compare, in certe sedi, il retroproiettore. Vengono proiettate le note ottenute dai singoli allievi, in nero quelle sufficienti, in rosso quelle insufficienti. La comunicazione è allora chiaramente centrata sul Direttore, il docente di classe prende una posizione simile a quella degli altri membri del Consiglio di classe.

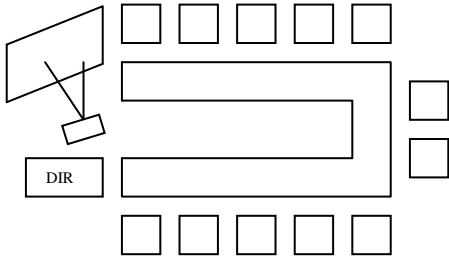


Fig. 9

La disposizione a ferro di cavallo viene ad avere anch'essa la centrazione sulle note proiettate, ma mantiene una maggior possibilità di comunicazione fra i membri del Consiglio di classe.

Nella nostra rilevazione, non abbiamo constatato la presenza del retroproiettore, nelle sedi in cui i Consigli di classe si dispongono attorno a un tavolo. Sembrerebbe che vi sia una relazione fra la disposizione spaziale e la centrazione dell'attenzione sui momenti formativi oppure sommativi dei Consigli di classe.

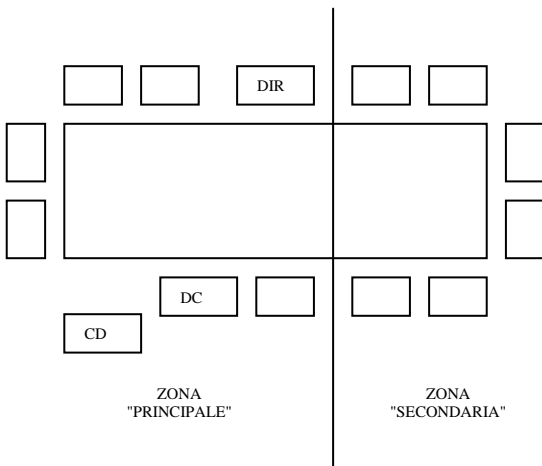


Fig. 10

I docenti: dove si dispongono?

Due sembrano essere le variabili che determinano la loro disposizione. La prima variabile è la posizione che, solitamente, occupano i membri della direzione e il docente di classe.

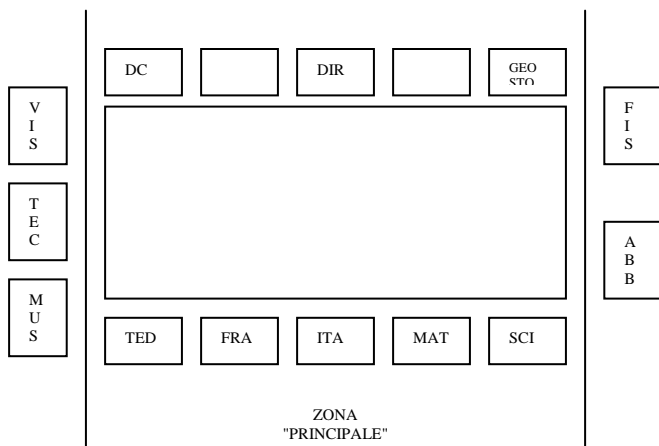


Fig. 11

La seconda variabile è la posizione che assumono i colleghi delle discipline "simili": più centrali i docenti delle materie ritenute "principali", più marginali i docenti delle materie ritenute "secondarie".

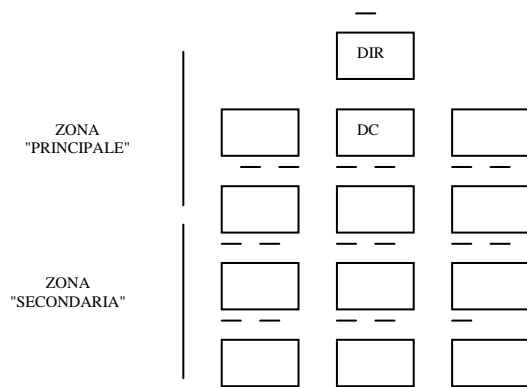


Fig. 12
Nella disposizione riprodotte la situazione di classe, si definisce una "zona principale" nei banchi delle prime file e una zona più lontana dal centro della comunicazione nei banchi delle ultime file.

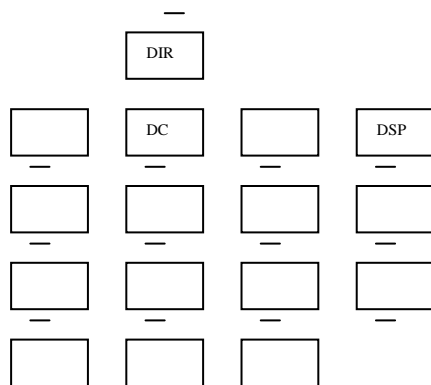


Fig. 13

Fin qui abbiamo descritto quanto osservato in diversi Consigli di classe a cui abbiamo partecipato. Anche il DSP però deve definirsi nelle relazioni di un CC, e anch'egli "comunica" il proprio ruolo al resto del CC attraverso la posizione spaziale occupata.

Dove va in generale a sedersi il DSP?

Dove gli "conviene" sedersi e quale comunicazione ne deriva?

Vicino a chi: al Direttore, al Docente di classe?

Alleandosi spazialmente con chi? Con qualche collega con cui ha una collaborazione particolarmente buona?

Cercando la comunicazione mettendosi al centro oppure osservando lo svolgimento del CC da una posizione laterale?

Vediamo alcune posizioni rilevate durante il nostro lavoro:

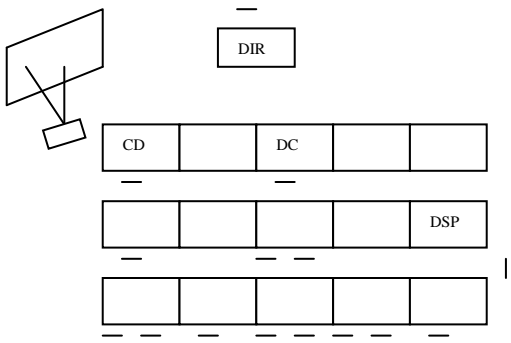


Fig. 14
 La posizione della sedia del DSP indica chiaramente la volontà di visione globale del CC e l'intenzione comunicativa verso l'insieme dei colleghi e non solamente verso il coordinatore della riunione.

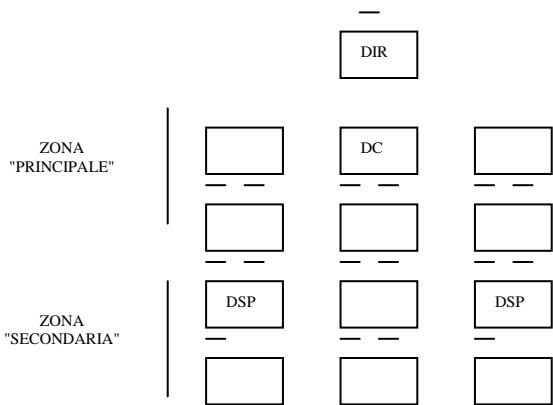


Fig. 15
 Una posizione di centralità o di marginalità può essere volontariamente ricercata in funzione del ruolo che il DSP intende assumere durante il CC.

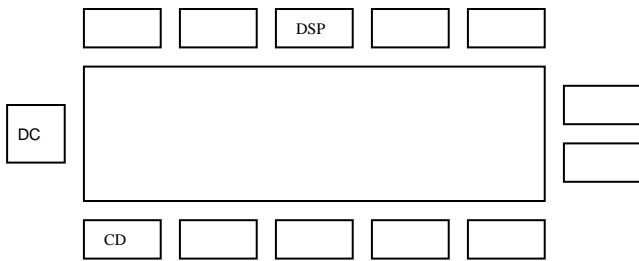


Fig. 16
 La disposizione "democratica" a forma di cerchio evidenzia in modo meno chiaro le posizioni.

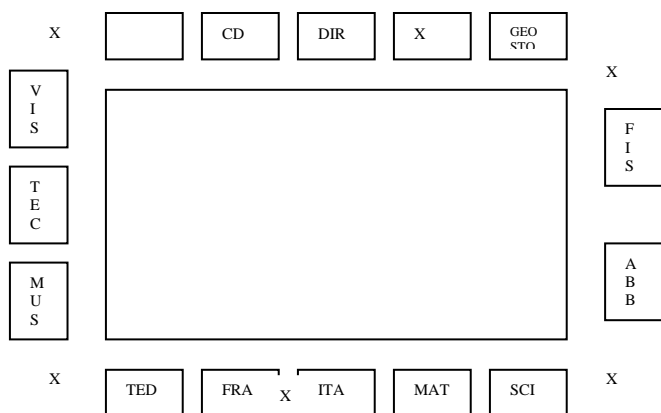


Fig. 17
Ciononostante le diverse posizioni che il DSP potrebbe assumere (indicate con una X non risultano equivalenti dal punto di vista comunicativo.

X = DSP

Risulta probabilmente chiaro come non esista una disposizione ottimale per il consiglio di classe, nè una posizione privilegiata per il DSP. Esistono solamente disposizioni e posizioni più o meno funzionali a seconda del momento storico-evolutivo del consiglio di classe e dell'intenzione pedagogica del DSP.

Il modificarsi della posizione di un elemento nello spazio implica il cambiamento delle relazioni fra i membri del gruppo poiché le relazioni spaziali riflettono il tipo e la qualità delle relazioni personali.

Un gabbiano che va a posarsi in una serie di altri gabbiani disposti sulla ringhiera del lungolago, obbliga tutti i gabbiani già presenti a spostarsi!